

**ID VIP 7413-MEMORIA ESPLICATIVA RELATIVA AL PROGETTO “VECCHI BARONI” IN RISCONTRO ALLA NOTA
DEL M.I.C. MINISTERO DELLA CULTURA, SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA, RIF. MIC34.43.0//209.II.3/202 //DG ABAP-Serv V 34.43.01/ 8.-1.412021/ SSPNRR**

In questa memoria si riscontra alla nota ricevuta dal Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 19/05/2023.

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

“pag. 5 di 25. 11 "Rapporto statistico GSE 2021 - Solare Fotovoltaico - Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggiosistema culturale, già fortemente compromesso dagli innumerevoli impianti FER già installati, autorizzati ed in corso di autorizzazione.”

La scrivente Società Baroni Srl comunica di aver effettuato, come previsto da normativa vigente e linee guida ARPA, la verifica puntuale degli impatti cumulativi del progetto evidenziando che, alla data di protocollo il valore di IPC è inferiore ai limiti di soglia.

Quanto alle installazioni sul territorio e al rapporto statistico del GSE si evidenzia come l'assunzione riportata sia generalista e usata in maniera pretestuosa e strumentalizzata per descrivere una realtà che è totalmente differente. I valori numerici citati non discretizzano l'installato a terra da quello a tetto.

Analizzando in maniera più oggettiva i numeri e i dati relativi all'ultimo quinquennio, è evidente oltre che al di là di ogni ragionevole dubbio come, nonostante la Regione Puglia possa essere insieme alla Sicilia una delle regioni più attrattiva per interventi in ambito solar, di fatto ci sia uno dei livelli più bassi di autorizzazioni di tutto il territorio nazionale (circa 200 MW) tanto da essere, come ranking per MW autorizzati nel 2022, la decima regione in ambito solare. Dal 2019 la quota di progetti autorizzati sul territorio nazionale dal 2019 è pari al 2%, a differenza di un fattore ben più alto in ambito wind, pari al 30%.

Si aggiunge infine che il progetto in esame è stato trasmesso dalla scrivente in data 6 agosto 2021 e registrato al protocollo in data 11 agosto 2021 con codice procedura 7413, in un momento in cui la sola iniziativa della scrivente era presente nell'area.

“pag. 6 di 25. - In premessa si evidenzia che la SABAP per le province di Brindisi e Lecce, ha già espresso parere negativo nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dalla Provincia di Brindisi per procedimento di VIA, con la Società proponente presenta istanza, con la procedura di VIA statale, nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale PNIEC-PNRR ex art. 27 del D. Lgs. 152/2006, come impianto agrovoltaiico ...”

Se è vero che la Società proponente aveva già presentato sul sito di interesse un progetto valutato negativamente dalla Provincia e da Codesta Soprintendenza, è anche vero che il medesimo progetto aveva ad

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

oggetto un normale impianto fotovoltaico a terra, laddove il progetto di cui alla procedura di P.U.A. in itinere ha ad oggetto un impianto agrivoltaico, elaborato proprio allo scopo di superare le valutazioni negative espresse sul precedente del quale, quindi, si sono superate nei fatti le (pur contestate) criticità paesaggistiche ed ambientali. Si ritiene pertanto la premessa errata, come ampiamente fatto notare anche durante la conferenza dei servizi di P.U.A. del 16/02 u.s. e nel verabale agli atti.

“pag. 8 di 25. Oltre quanto sopra descritto sono parte integrante de! progetto: i cavidotti interrati di rete, che collegano l' impianto alla stazione di trasformazione, per un percorso lineare pari a circa 9,000 mt; gli elettrodotti aerei; la viabilità interna per una copertura di suolo di 2,38 Ha;....”

Si evidenzia che l'area adibita a cavidotto sarà, come scelta primaria, su viabilità pubblica (strade asfaltate). Ove ciò non fosse possibile per ragioni tecniche si potrà procedere su fondi agricoli (come anche discretizzato nel piano particellare di espropri). Ciò detto si evidenzia come la superficie sia di 1,4 Ha complessivi così suddivisi:

- 0,48 Ha per area sottostazione
- 0,918 Ha per area sottostazione

“pag. 8 di 25. Il progetto in argomento prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico articolato e composito con le relative opere di connessione, in un contesto rurale molto ampio, impegnando aree a destinazione agricola.”

Si evidenzia che il progetto in oggetto è un impianto agrivoltaico e non un impianto fotovoltaico.

“pag. 8 di 25. Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull' ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si rileva che i lotti impiantistici dell'intervento...ricadono nella perimetrazione di aree di cui all'art. 134 lett. b) ed all'art. 142 (Aree tutelate per Legge)mdel Codice e nello specifico: 'art. 143(Piano Paesaggistico).”

Si evidenzia che l'intero progetto ricade in area IDONEA e il cavidotto risulta interamente interrato.

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

“pag. 8 di 25. Con riferimento all'art. 143, si specifica che per la Regione Puglia vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con delibera n. 176 de! 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 de) 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt.. 142 dello stesso decreto, fatta salva la relativa verifica da effettuare da parte dell'Ente competente....”

La società precisa che anche il cavidotto risulta in area idonea e il superamento delle interferenze avverrà tramite TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) e ciò ai sensi dell'art. 22 comma 1-ter del 199/2021. Lo stesso articolo, conferma che indipendentemente dall'ubicazione delle infrastrutture elettriche interrato di connessione il comma 1 viene applicato e che quindi l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante anche riguardo le opere di connessione. (art. 22 comma 1 bis del 199/2021 e art. 22 comma 1 ter del 199/2021).

“pag. 10 di 25.Nel contesto d'area vasta si incontra la presenza di altri impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni, che hanno già comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola all'interno dell'Ambito frammentazione degli ecosistemi, come anche la notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica:” L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici e agrovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni de/la Superficie Agricole Utile (SAU), (...) la forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con la compromissione degli agroecosistemi” (cfr. da Elab. 5.9 del PPTR Ambito 9 "La Campagna Brindisina", Schede degli Ambiti Paesaggistici).....”

L'area in esame è caratterizzata da un sistema agricolo che nel corso del tempo si è consolidato con una connotazione di attività colturali prettamente intensive; questo con evidenti problemi e criticità per il territorio e che sommariamente possono riassumersi uccisione di insetti, piante utili, degrado e impoverimento del suolo, incremento di deflussi inquinanti, intasamento di sistemi idrici, erosione genetica delle colture e delle specie di bestiame, diminuzione della biodiversità, distruzione degli habitat naturali.

Secondo il WWF, “le pratiche agricole per l'agricoltura intensiva contribuiscono in modo significativo all'accumulo di gas serra nell'atmosfera”.

Sede legale
Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano
Sede operativa
Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953
Codice Fiscale: 03043330210
Capitale sociale: € 10.000
Amministratore
Ivan Niosi

Conto corrente
IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

L'armonia descritta purtroppo non è la realtà dei luoghi che, se realmente vissuti e frequentati, dimostrano come il progressivo abbandono delle aree e la presenza di zone incolte sia sempre più significativa. La Xylella ha d'altro canto contribuito in maniera significativa all'impovertimento delle aree destinate ad uliveti. Fabbricati rurali, la cui maggioranza è in stato di forte degrado e abbandono e viabilità in stato di manutenzione estremamente precario completano il quadro. Con questo non si vuole dipingere invece un territorio compromesso, ma si vuole riportare l'attenzione ad una obiettiva analisi e non ad una semplicistica definizione del contesto.

Per quanto attiene al tema circa l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici è bene evidenziare che allo stato attuale si tratta solo di progetti in fase di autorizzazione sul territorio pugliese. Analizzando l'andamento delle istanze di autorizzazione per impianti agro e fotovoltaici, dal 2019 ad oggi solo l'1% ha ottenuto la determina finale che ne consentirebbe l'installazione. Altre regioni più virtuose come Lazio e Sicilia hanno numeri rispettivamente nell'ordine di 2,7 GW e 2,1GW. Non si ritiene siano regioni con elementi paesaggistici meno degni di tutela o di valore, eppure l'approccio degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo è evidentemente meno distaccato e nimby. E' da evidenziare come l'occupazione reversibile della Superficie agricola data da impianto agro e fotovoltaici sia inferiore al 3% del SAU.

La valutazione di compatibilità del progetto di impianto agrovoltaico denominato Vecchi Baroni è stata condotta nello Studio di Impatto Ambientale agli atti e l'esito della verifica ha portato alla compatibilità dell'intervento.

L'intervento della proponente inoltre è un impianto Agrovoltaico che rispetta tutti i requisiti delle linee guida del MITE e proprio per la sua natura non può essere considerato allo streguo di un impianto di vecchia concezione. La configurazione di impianto prevista permetterà in maniera armonica con il contesto rurale che lo circonda di coniugare la produzione elettrica da fonte rinnovabile alla produzione agricola di qualità senza artificializzare il territorio occupandolo senza criterio ed escludendolo da quella che è la sua vocazione: l'agricoltura.

"pag. 12 di 25.Beni Archeologici

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

Nell'area direttamente occupata dall'impianto di progetto e nelle sue immediate adiacenze, non insistono vincoli inerenti beni... Numerose aree di frammenti fittili, sono inoltre note da bibliografia anche a seguito di progetti di ricerca basati sulla ricognizione archeologica estensiva realizzati dall'Universita di Siena, ricognizioni e studi che attestano l'intensa frequentazione del contesto tenitoriale circostante l'impianto e le sue connessioni per tutta l'eta romana.

Si segnalano, in particolare, le aree di frammenti fittili dislocate nell'area adiacente ii limite orientate dell'impianto in progetto (cfr. allegato A alla Relazione archeologica: Carta delle evidenze archeologiche note)...“

Si rimanda alla relazione di VIARCH agli atti, confermandone i contenuti.

“pag. 13 di 25. In premessa si ribadisce che la valutazione degli impatti deve sempre considerare ii progetto nel suo complesso che, per l'impianto in argomento, prevede la realizzazione di 49.380 moduli captanti che raggiungono un'altezza massima di 4,68 metri, poggianti su strutture metalliche tracker infisse nel te1Teno, fisse e mobili. L'impianto inoltre e composto da opere accessorie e di connessione, da una nuova rete di viabilita intema, dalle opere di protezione e recinzione e dalle misure di mitigazione e compensazione oltre alle opere di illuminazione e sorveglianza previste...

Si segnala, inoltre in merito, che l'installazione dei nuovi elementi artificiali su suolo agricolo e notevolmente superiore al 30% dello stesso, ii che riduce sensibilmente la superficie totale destinata all'agricoltura (cfr. elab. STN SintesiNonTecnica-REV_OI), in evidente contrasto con le indicazioni generali contenute nelle Linee guida in materia di impianti agrovoltai, del MiTE - Dipartimento Energia, pubblicate nel mese di giugno del 2022.

Nel merito si fa presente che le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle NTA del PPTR prevedono per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilita degli stessi con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonche, con specifico 1iferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c.1 b.2 (quali appunto quelli sottoposti a VIA) anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito (cfr. elaborato 8.5 del PPTR, sez C2).

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

Valutata quindi la compatibilità dell'intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 di riferimento della Scheda d'ambito 9, individuati con particolare riferimento alle Componenti dei Paesaggi Rurali, si rappresenta quanto segue.....“.

Essendo un impianto agrovoltaiico il progetto Vecchi Baroni ha un impatto decisamente inferiore di quanto erroneamente riassunto nella nota ricevuta.

La superficie di proiezione dei pannelli non concorre a sottrazione di suolo per l'altezza a cui i moduli sono posti e per la completa percorribilità delle superfici anche sotto gli stessi. La superficie drenante e agricola pertanto non è intaccata dai moduli fotovoltaici posti su tracker.

La superficie impermeabilizzata è composta da cabinati e strutture infisse nel terreno che hanno una occupazione totale pari a 0,19 Ha e ciò corrisponde allo 0,46% dell'intera area acquisita.

Qualora si volesse in via totalmente errata considerare anche la superficie dei pannelli, in condizione di massima apertura (orizzontali) la percentuale sarebbe pari a circa il 42%.

Il progetto, come ampiamente desumibile dalla documentazione agli atti e come illustrato nella conferenza dei servizi rispetta le linee guida del MITE e pertanto può essere considerato a tutti gli effetti, seppur il protocollo del progetto sia antecedente alla pubblicazione delle linee guida, un impianto agrovoltaiico.

La compatibilità del progetto al PPTR e alla relativa scheda d'ambito è pertanto garantita.

si ritiene fuori luogo citare un parere di un progetto che è di della proponente, ma è del tutto differente per potenza, tipologia, progetto agricolo, etc.

“pag. 14-17 di 25. Obiettivi di Qualità Paesaggistica del PPTR

Per l'attuazione dell'obiettivo 4, "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" (cfr.A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali) e definito, tra gli altri, l'indirizzo di "riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi artificia/i estranei alle attività agricole.... assume il fatto che gli impatti cumulativi, descritti e posti in evidenza anche dagli stessi elaborati di progetto, risultano notevolmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica privilegiata e di elevato rilievo. In particolare la vista aerea del progetto in valutazione

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

evidenzia l'effetto di progressiva saturazione nel contesto d'area vasta ii che renderebbe interstiziale e residuale ii paesaggio agrario storico da tutelare e valorizzare.....“.

L'intervento della proponente è un impianto Agrovoltaiico che rispetta tutti i requisiti delle linee guida del MITE e proprio per la sua natura non può essere considerato allo streguo di un impianto di vecchia concezione. La configurazione di impianto prevista permetterà in maniera armonica con il contesto rurale che lo circonda di coniugare la produzione elettrica da fonte rinnovabile alla produzione agricola di qualità senza artificializzare il territorio occupandolo senza criterio ed escludendolo da quella che è la sua vocazione: l'agricoltura. La realizzazione dell'intervento può essere considerata una "costruzione" finalizzata ad attività agricole in quanto impianto agrivoltaiico.

E' inoltre evidente come nella nota si evinca che questa Soprintendenza, rimarcando la presenza degli impianto fotovoltaici, realizzati con vecchie tecnologie e non agrovoltaiici, e la percezione del paesaggio confuti come di fatto tale intervento renda ugualmente riconoscibile il territorio e la texture agricola. Un impianto agrovoltaiico oggettivamente non andrà ad impattare negativamente sulle aree.

Paragonare ad un edificio o a una edificazione un impianto agrovoltaiico inoltre è concettualmente errato. Questa limitazione nel confronto non consentirebbe di fare qualsiasi tipo di intervento in alcun sito o di effettuare qualsiasi tipo di intervento in prossimità di piazze, edifici storici, elementi tutelati, quando nella realtà tutto questo non accade e l'Italia è piena di situazioni che seppur totalmente distanti e con linguaggi opposti e tecnologicamente differenti, coesistono senza . Un edificio, elemento del tutto non permeabile allo sguardo e di totale impermeabilizzazione del suolo; un tracker, seppur di dimensioni massime paragonabili ad un edificio di oltre 1 piano ha la caratteristica di essere mobile e pertanto nel corso della giornata presenza altezze variabili che solo per un breve lasso di tempo, primo mattino e sera, raggiunge altezze massime. La permeabilità a terra è paragonabile, sempre se si vuole spingere il confronto all'edilizia, ad un piano pilotis. L'intervento è di natura reversibile e la durata nel tempo, trentennale, è inferiore a quella di un edificio che si prevede abbia una durata decisamente superiore.

L'area ad oggi è caratterizzata da colture non identitarie e il progetto prevede che la stessa riprenda la sua vitalità di produzione agricola con una diversificazione in regime bio e pertanto si può prevedere un utilizzo coerente delle aree e una migloria concreta e tangibile di suoli oltre che della produzione agricola.

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

Per l'impianto agrovoltaico inoltre sono stati condotti studi di intervisibilità mappando tutti i punti sensibili dell'area indagata. Dalle simulazioni 3D con andamento terreno, dalle analisi di intervisibilità ante e post operam si può affermare, al di là di ogni ragionevole dubbio, che l'intervento non è visibile e non altera coni prospettici di pregio oltre che è non percepibile da punti sensibili. Qualsiasi opera di mitigazione è stata pensata per avere uno sviluppo naturale, oltre che diversificato per essenze, tanto da non generare sullo skyline sviluppi lineari a barriera rettilinea, fenomeno che si sarebbe generato da una semplice siepe perimetrale mono essenza come si vede nella stragrande maggioranza dei progetti in autorizzazione e delle realizzazioni passate.

“pag. 18-25 di 25. Quanto sopra espresso e riportato dal Proponente, di contro, evidenzia la contraddittoria e non condivisibile scelta di trasformare l'originario impianto fotovoltaico a terra previsto per la stessa area, proposto nel 2019 alla Provincia di Brindisi, in impianto agrovoltaico, oggi proposto. Tra le altre incongruenze la struttura impiantistica proposta, comportando la necessita di posizionare stringhe e i moduli FV ad un'altezza notevolmente maggiore, in modo da consentire alle macchine da lavoro la coltivazione agricola sia al di Tali presupposti evidenziano come non sia possibile fornire indicazioni per modifiche o adeguamenti progettuali, necessari ai fini dell'assenso per superare le criticita rilevate, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un esteso consumo di suolo agricolo... ali indicazioni, obiettivi e criteri guida non sono riscontrabili nel progetto in valutazione... PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilita ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, riguardante il Progetto di un impianto agrovoltaico con potenza nominate in DC di 30,073 MW e potenza in AC di 40 MW, denominato "Vecchi Baroni" e relative opere di connessione, da realizzarsi in agro di Brindisi (BR) in localita C. da Baroni, in relazione alla procedura di VIA, nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale PNIEC-PNRR dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006, proposto dalla Soc. Baroni S.r.l'...

Fermo restando quanto considerato rispetto alla sostanziale congruità dell'intervento rispetto ai parametri presi in considerazione per l'analisi delle componenti e dei caratteri paesaggistici e per la verifica delle relazioni del progetto con l'assetto paesaggistico alla scala di insieme e di dettaglio, si evidenzia che la logica generale di progetto evidenzia una volontà di perfezionare l'integrazione con l'ambiente circostante, anche

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV

attraverso la rinuncia, all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche e dando priorità ad un posizionamento che rispetti totalmente le caratteristiche naturalistiche e morfologiche del sito.

Si ribadisce, quindi, come il progetto nelle sue caratteristiche generali, abbia tenuto conto delle configurazioni morfologiche e dei caratteri del territorio.

Quindi tanto premesso, il progetto non solo non risulta in contrasto con le Linee Guida 4.4.1 del PPTR e con gli Obiettivi di Qualità dalle Specifiche Normative d'uso di cui all'elaborato 5.9, ma evidenzia la possibilità di coesistenza tra impianti ad energia rinnovabile, contesti paesaggistici e naturalistici considerate le intense progettualità di mitigazione e compensazione previste nello stesso.

Attraverso tale progetto, inoltre, si viene a creare una nuova tipologia di paesaggio che dà nuova identità e qualità allo stesso, oltre che contribuire a creare nuove prospettive di sviluppo della zona. L'intervento è finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o, quanto meno, garantisce che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

Essendoci obiettivamente ed oggettivamente tutte le condizioni per poter autorizzare il progetto VECCHI BARONI, non si capisce come codesto Ente possa dire "Si evidenzia infine che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso". Posizione che da un Ente Pubblico, si ritiene, non debba mai essere presa.

Si ritiene fuori luogo inoltre continuare a rimarcare il progetto in PAUR, che è sì della proponente, ma è del tutto differente per potenza, tipologia, progetto agricolo, etc.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, la scrivente rimanda alla VIARCH prodotta evidenziando che saranno adottate tutte le cautele per la salvaguardia del patrimonio archeologico e sarà prevista la sorveglianza delle opere.

Sede legale

Viale A. Duca d'Aosta 51
IT-39100 Bolzano

Sede operativa

Via Fabio Filzi 25/a
IT-20124 Milano
E: baroni-srl@pec.it
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ-226953

Codice Fiscale: 03043330210

Capitale sociale: € 10.000

Amministratore

Ivan Niosi

Conto corrente

IBAN: IT75U0808111600000300064572

Codice destinatario: USAL8PV